



VALBORMIDA

MAURO CAMOIRANO

Orari ridotti "per legge" a Cairo Salute

P. 53

“Cairo Salute per legge può tenere aperto per sei ore al giorno”

Il direttore generale dell'Asl Eugenio Porfido spiega la riduzione degli orari del centro sanitario privato

MAURO CAMOIRANO
CAIRO M:

Riduzione degli orari di Cairo Salute, è rivolta degli utenti. Ma l'Asl 2 non ci sta a diventare il capro espiatorio.

Dal 23 luglio l'orario del centro di medicina di gruppo di Cairo sarà dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, nonostante si fosse annunciato, solo un mese fa, che grazie al contributo del Comune, di circa 17 mila euro l'anno, si sarebbe appunto potuto mantenere l'attuale orario dalle 9 alle 19.

La riduzione è stata spiegata dal direttore del centro, il dottor Amatore Morando, con un duplice motivo: l'adeguamento al contratto collettivo dei medici; e la stretta da parte dell'Asl 2.

Conferma il sindaco Paolo Lambertini: «E' stata proprio la direzione del Centro a suggerirci di non impiegare quel



L'ambulatorio di Cairo Salute dal 23 luglio aperto solo 6 ore

contributo per l'orario visto che potrebbe essere modificato dal nuovo contratto e che spendere in quel modo il contributo sarebbe stato inutile, oltre che non a norma».

Ma il direttore generale dell'Asl 2, Eugenio Porfido, chiarisce: «Non stiamo facendo alcun taglio, ma semplicemente applicando la normativa nazionale. Semmai certe situazioni erano anomale prima. Il contratto di lavoro per i medici di base quando associati dice che devono garantire 6 ore di ambulatorio e occorre applicare quella regola, che non so se cambierà con il nuovo contratto. Una confusione che nasce anche dal fatto che questi centri sono nati come iniziativa sperimentale, ma la sperimentazione è finita. Dico solo che la delibera regionale che li aveva costituiti prevedeva una spesa di 50 mila euro, ora per i 6 centri presenti in Asl 2, che sono società private, siamo ad una spesa di 1,2 milioni. Per un bacino di 60-70 mila utenti. E gli altri 210 mila? A me pare si siano create situazioni anomale. Un esempio – continua Porfido – è come prima il servizio Cupa venisse pagato in modo forfettario, ma le aziende pubbliche, come l'Asl, non possono fare contratti «forfettari»: si paga a prestazione».

Quel che è evidente è con quell'orario non piace ai cairensi, soprattutto a chi lavora, visto che «costringerebbe a prendere ferie ogni volta che si deve andare dal proprio medico». —